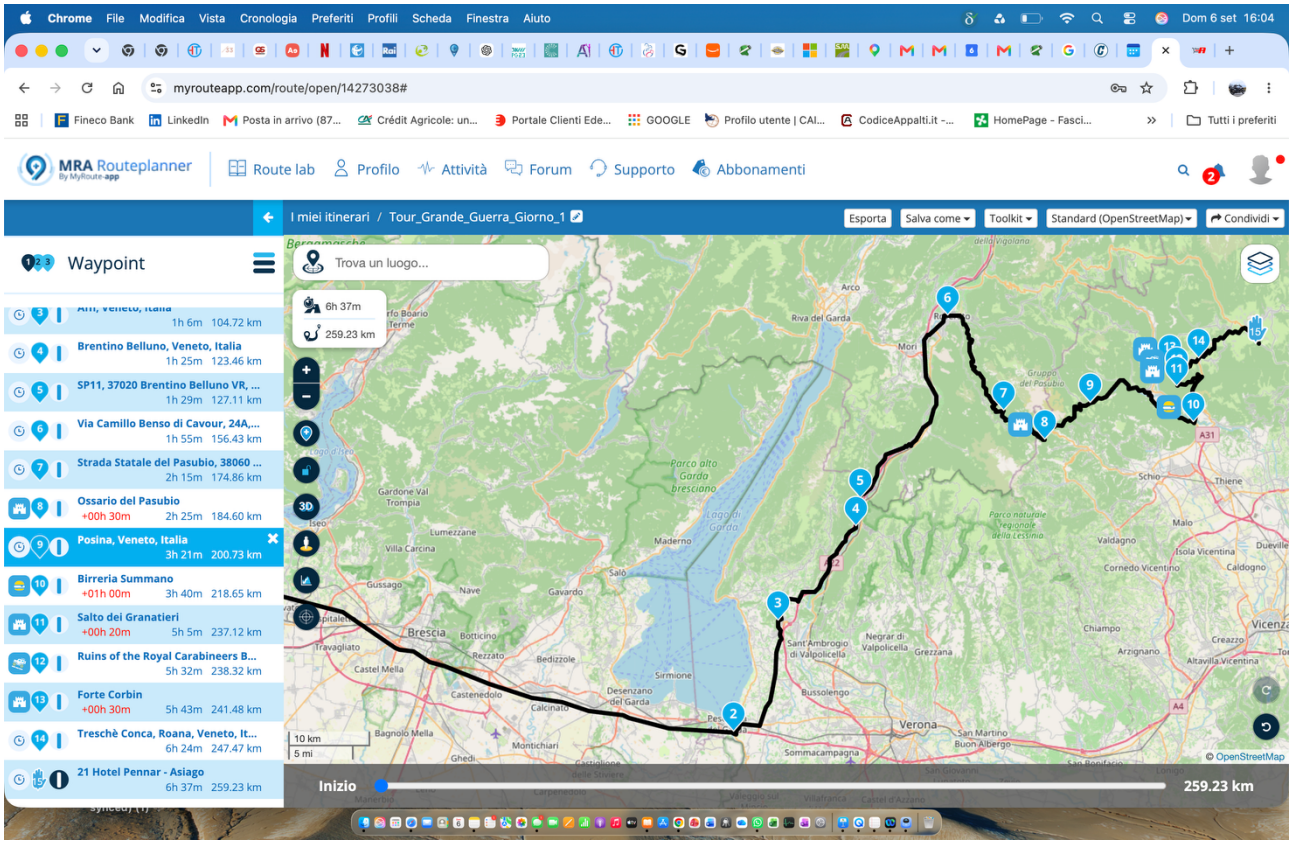
Tour della Grande Guerra sabato 3 ottobre domenica 4 ottobre 2026

Moto tour di circa 575 km. Sabato 03 ottobre

Tour leader MARCO TOMASI



Partenza 8.30 dal Casello A4 di Seriate direzione Venezia.

Uscita Peschiera direzione Affi. Costeggeremo quindi il fiume Adige fino a Rovereto (TN).

Qui effettueremo una sosta per poi prendere la Vallarsa, strada che collega Rovereto al Passo Pian delle Fugazze anche **Strada Statale 46 (SS46)** del Pasubio, un percorso di circa 28 chilometri che risale offrendo panorami spettacolari tra le Piccole Dolomiti e il massiccio del Pasubio.

Nota storica Monte Pasubio

Il **Monte Pasubio** e il **Pian delle Fugazze** sono stati un caposaldo cruciale e uno dei teatri di battaglia più aspri e sanguinosi della Grande Guerra sul fronte italiano, snodo logistico e di transito per le truppe della Prima Armata.

Ruolo del Pian delle Fugazze

- **Punto di raccolta e retrovia**: Il valico del Pian delle Fugazze (1.162 m), situato tra le province di Vicenza e Trento, fungeva da base logistica, luogo di accantonamento e di transito per i battaglioni di alpini e fanti diretti sul Pasubio.
- **Partenza di vie storiche**: Dal Pian delle Fugazze partono i principali itinerari escursionistici e storici verso la zona sommitale, tra cui la celebre **Strada degli Eroi**.

Il Fronte del Pasubio

- **La "Montagna della Morte"**: Per la sua posizione strategica a sbarramento verso la pianura vicentina, il massiccio fu conteso con ferocia disumana. Più di diecimila soldati persero la vita a causa dei combattimenti, del maltempo e delle valanghe.
- **La guerra di mine**: La sommità del monte fu letteralmente sventrata da cariche esplosive scavate nella roccia dai due eserciti. L'episodio più noto avvenne il 13 marzo 1918, quando gli austro-ungarici fecero brillare 50.000 kg di tritolo sotto il *Dente Italiano*, modificando per sempre la geografia del monte.
- **Opere d'ingegneria militare**: Nel massiccio fu realizzata la straordinaria Strada delle 52 gallerie (partendo da Bocchetta Campiglia, non lontano dal Pian delle Fugazze), un capolavoro di ingegneria scavato nella roccia per garantire i rifornimenti al sicuro dal tiro nemico.

Nei pressi del Colle di Bellavista sorge il Sacrario Militare del Pasubio, che raccoglie i resti di migliaia di caduti italiani e austro-ungarici della montagna.
Dal Pian delle Fugazze proseguiremo via Passo Xomo scendendo verso Posina (VI).

La strada del Passo Xomo è ben asfaltata ma stretta, molto simile al tratto bergamasco del Passo Vivione. Essendo un giorno feriale potrà essere frequentata da escursionisti e ciclisti, si raccomanda di prestate attenzione e di suonare in prossimità delle curve cieche.

Scenderemo fino a Piovene Rocchette per fermarci per una pausa pranzo alla Birreria Summano birreriasummano.it/ per poi percorrere la **Strada del Costo** (identificata come **SP 349**) che è la principale e più nota strada di collegamento che sale dalla pianura vicentina fino all'Altopiano di Asiago.

Rispetto alla precedente proposta **non visiteremo** il Salto dei Granatieri (Monte Cengio), in quanto il sentiero ora è totalmente escursionistico (dal parcheggio del Piazzale Principe del Piemonte al Salto dei Granatieri sul Monte Cengio ci sono circa 2 km di cammino a piedi, durata circa 30 - 45 minuti per la sola andata con un dislivello di circa 150 - 180 metri).

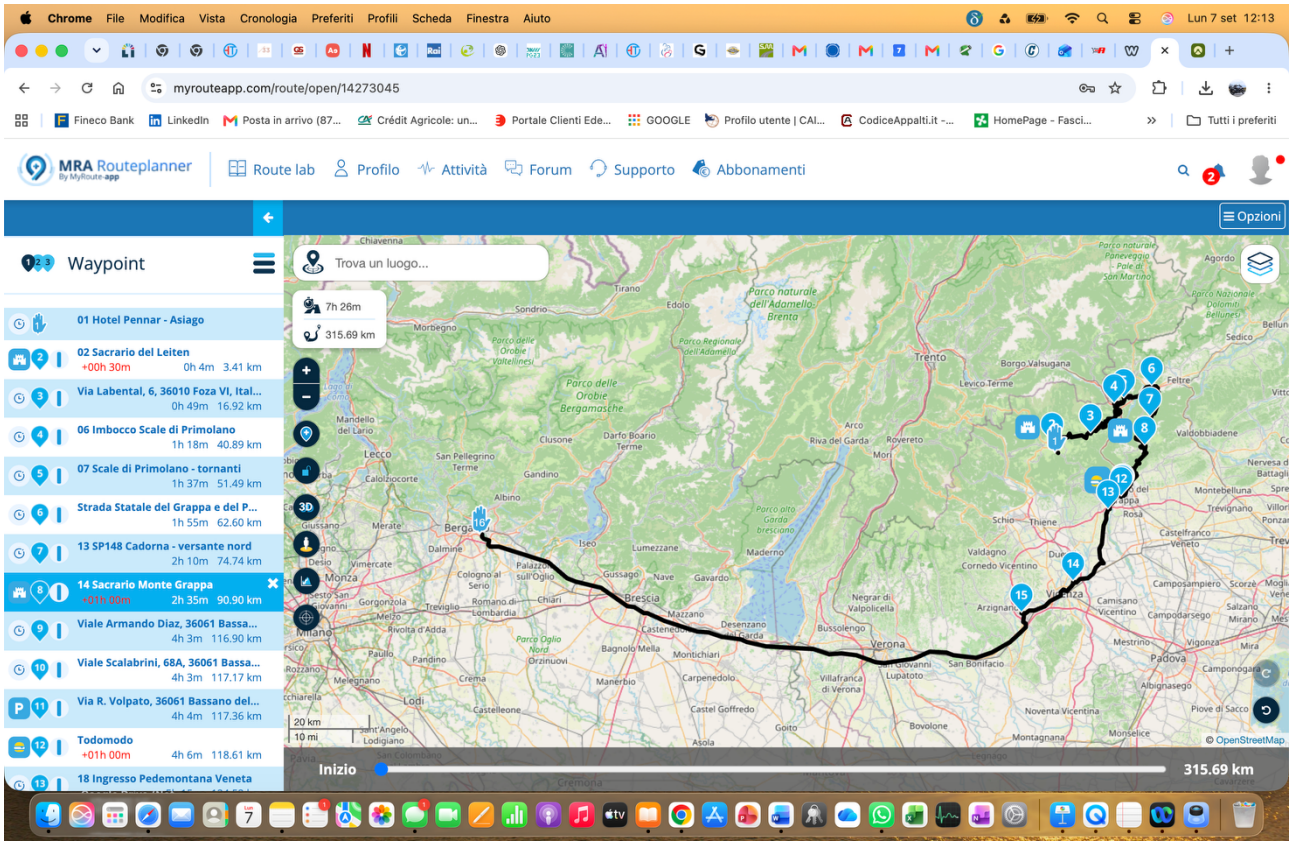
Nota storica Salto dei Granatieri
La battaglia del Monte Cengio è stata una battaglia che si combatté sul monte Cengio (dal 29 maggio al 3 giugno 1916) durante la prima guerra mondiale, durante la Frühjahrsoffensive austroungarica. Da parte italiana la battaglia coinvolse soprattutto i reparti dei Granatieri di Sardegna che, sul Cengio, in sei giorni persero complessivamente, assieme ai fanti delle Brigate Catanzaro, Novara, Trapani e Modena, tra morti, dispersi e feriti, 10 264 uomini. La montagna divenne l'ultimo baluardo difensivo all'attacco austroungarico: in caso di conquista nemica, infatti, gli imperiali avrebbero potuto dominare la pianura veneta. La battaglia, da parte italiana, coinvolse in particolare i Granatieri del 2º Reggimento, che vennero mandati frettolosamente sul Cengio per la difesa dell'altopiano di Asiago: dopo avere esaurito le munizioni, essi ingaggiarono un furioso corpo a corpo con i soldati dell'Esercito austro-ungarico che li spingevano sempre più verso il baratro; giunti sull'orlo del precipizio, i granatieri si difesero fino all'ultimo a colpi di baionetta. L'avanzata austroungarica si interruppe improvvisamente a seguito dell'offensiva Brusilov in Russia che costrinse gli attaccanti a lasciare la montagna.

Dopo la località di Treschè Conca, raggiungeremo dopo 5 km. Forte Corbin che è una grande fortezza militare della prima guerra mondiale situata a 1.077 metri di quota a Roana (VI).

Terminate le visite storiche raggiungeremo la località Pennar di Asiago dove risiederemo all' Hotel Pennar https://www.pennarhotel.it/.

A poche centinaia di metri dall'Hotel si trova Il Caseificio Pennar, dove si potrà scoprire il formaggio Asiago DOP Asiago www.caseificiopennar.it/spaccio-asiago-via-pennar/

Domenica 04 ottobre



Partenza ore 9 dall'Hotel Pennar

Prima di lasciare Asiago andremo a visitare il Sacrario del Leiten https://www.museialtovicentino.it/museo/sacrario-militare-del-leiten/ dove riposano i resti di 54.286 caduti della Prima Guerra Mondiale (1915-1918, caduti italiani 33.085 in totale, di cui 12.794 noti e 20.291 ignoti in tombe comuni, caduti austro-ungarici 21.201 in totale, di cui 8.238 noti/identificati e 12.963 ignoti) e 3 caduti della Seconda Guerra Mondiale (1940-1945).

Proseguiremo verso Foza per abbandonare l'Altipiano di Asiago scendendo verso la Val Brenta, dove raggiungeremo Primolano (VI) per affrontare le Scale di Primolano, storica via di comunicazione e salita ciclistica di circa 2,4 km (Cismon del Grappa VI). La strada collega la Valsugana con il territorio di Feltre attraverso 8 tornanti e ospita le fortificazioni militari ottocentesche della Tagliata della Scala e delle Fontanelle.

Raggiungeremo Arten (BL) e inizieremo la salita verso il Monte Grappa dove sosteremo.

Nota storica Monte Grappa

Il Monte Grappa è considerato una **"Montagna Sacra"** per via dei violentissimi scontri decisivi avvenuti durante la Prima Guerra Mondiale.

- **Sacrario Militare**: Sorge sulla vetta ed è stato progettato dall'architetto Giovanni Greppi e dallo scultore Giannino Castiglioni.

- **Soldati ospitati**: Custodisce i resti di **22.910 soldati** italiani e austro-ungarici, la maggior parte dei quali rimasti ignoti.

Dopo la sosta inizieremo la discesa verso Bassano del Grappa (VI) dove potremo scattare una foto sul Ponte Vecchio (detto anche Ponte degli Alpini). Simbolo della città di Bassano del Grappa, ma al tempo stesso di resilienza e rinascita. Tre volte distrutto e tre volte ricostruito, il Ponte Vecchio conserva la sua architettura da ormai quasi 500 anni, interamente coperto in legno, con i pilastri che affondano nel fiume Brenta. Considerato come uno dei ponti più caratteristici del Veneto e d'Italia. Il Ponte Vecchio risale al 1567, su progetto di Andrea Palladio e, nel 2019, è stato proclamato monumento nazionale. La sua struttura è in legno, è lungo 58 metri e alto 11 metri.

Potremo sostare per il pranzo presso https://www.villangaransangiuseppe.it/progetti/todomodo/ per proseguire in Pedemontana Veneta, successivamente in A4 per il rientro a casa.